

TIRRENICA

Il nuovo progetto c'è
Rossi: «Ora va fatta.
Basta ritardi»

I nodi del collegamento con Livorno e dei nodi di Grosseto al passaggio sopra l'attuale Aurelia



Un tratto dell'Aurelia

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

La realizzazione dell'autostrada Tirrenica, 206 chilometri per una spesa di 2 miliardi di euro, che dalla Toscana (Rosignano) arriverà nel Lazio, tappando quel "buco" che spezzava in due un corridoio europeo di primaria importanza, ora è più vicina. «Sarà pronta nel 2016» azzarda il ministro alle infrastrutture Altero Matteoli. Anche se a molti basterebbe vederla nel 2017, come aveva conteggiato il commissario della Sat (la società concessionaria) Antonio Bargone, visto che è dal 1968 (43 anni fa!) che se ne parla. Il ministro fa anche notare che allo Stato non costerà un euro. Pagherà Sat (rispetto al progetto originario di 3,7 miliardi, ne risparmierà 1 miliardo e 700 milioni), che ora che i Benetton hanno venduto parte delle proprie azioni a Mps, Caltagirone, coop di costruzioni emiliane e Unipol, ha l'ossigeno finanziario sufficiente a sostenere il project financing. Agli incassi ci penseranno i pedaggi anche se sono allo studio

forme per non farli pagare ai residenti in caso di brevi spostamenti.

Nell'attesa ieri a Roma è stato presentato al Governo, alla Regione e agli enti locali il progetto definitivo approvato lo scorso 6 giugno da Anas. Come già anticipato da *l'Unità* lo scorso agosto la nuova Tirrenica passerà tutta sopra l'attuale Aurelia. Anche nel tratto a sud di Grosseto (Fonteblanda, Orbetello, Capalbio) e giù fino a Tarquinia. Qui poi comincerà (i cantieri aprono a luglio) il tratto laziale (15 km) fino a Civitavecchia anche questo utilizzando la vecchia Aurelia. Intanto a fine mese sarà aperto il primo tratto toscano, compreso il nuovo casello, Rosignano-San Pietro in Palazzi. Le prossime tappe prevedono la Conferenza dei servizi e poi l'ok del Cipe. Se tutto filerà liscio (salvo quindi crisi di Governo etc.) già nei primi mesi potrebbero iniziare i cantieri. «L'autostrada va fatta - dice il presidente della Regione Enrico Rossi - l'ammodernamento infrastrutturale della Toscana è un'esigenza che non può conoscere ulteriori ritardi. Per questo è importante chiudere rapidamente la questione del completamento della Tirrenica».

Ma tutto filerà liscio? Dopo così tanti anni di stop and go è lecito coltivare qualche dubbio. Matteoli dice ad esempio che il «progetto è condiviso». In realtà i punti deboli ci sono. Uno a Livorno. Nel primo accordo Governo-Regione-Sat c'era un raccordo (pagato da Sat) fra Tirrenica e porto: il lotto Zero Maroccone-Chioma. Ora nelle carte non c'è più perché Sat non ha i soldi per farlo. Il presidente della Regione Enrico Rossi, anche ieri durante la presentazione del progetto, s'è impegnato a trovare una specifica intesa (come per la variante attorno a Lucca) col Governo: «Al governo facciamo due richieste: di finanziare contestualmente al tratto autostradale anche il Lotto Zero Maroccone-Chioma e di prevedere finanziamenti anche per la variante di Media Valle a Lucca». Il sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi, ne ha preso atto. In cambio la Regione dirà sì ai pedaggi per rifare Fi-Pi-Li, Firen-

Lotto Zero

La Regione chiede al Governo l'impegno formale a trovare i soldi

ze-Siena e Grosseto-Siena. In questo caso però la vera incognita non è Matteoli, ma i 600 milioni che servono e quindi il suo collega Tremonti che tiene ben stretti i cordoni della borsa. Più difficile però al momento appare trovare una soluzione con Grosseto.

Qui il no all'autostrada sull'Aurelia, che toglierebbe ai residenti (famiglie e imprese) una strada ora usata per i piccoli spostamenti locali, è netto da parte della Provincia, della neosindaca Pd di Orbetello, ma anche del deputato e coordinatore della segreteria regionale del Pd Luca Sani («non siamo disponibili a transigere» dice). Tanto che il vicepresidente Marco Sabatini e la sindaca Monica Paffetti attaccano direttamente Rossi perché, accusano, nel suo intervento ha citato come unica criticità il collegamento con Livorno: «si è dimenticato - dicono - che Orbetello è in Toscana». «Non me ne sono dimenticato» la risposta del presidente della Regione che annuncia un tavolo con gli enti locali della costa per affrontare questi problemi. «Voglio fare presto e bene - spiega sul treno di ritorno da Roma - e prometto tutto il mio impegno per arrivare con Sat al risultato migliore». Fiducioso anche il responsabile infrastrutture del Pd regionale Matteo Tortolini: «Avanti tutta - dice -. È possibile risolvere i problemi ancora aperti». ♦